

La previdenza

Dai professori ai militari gli assegni che possono finire nel mirino

LIVIA LIBERATORE. ROMA

Magistrati, professori universitari, militari, personale di volo. A rischio riduzione non ci sono soltanto i vitalizi dei parlamentari. Pensioni d'oro o no, secondo il presidente dell'Inps, Tito Boeri, infatti, la differenza vera è fra assegni pagati o non pagati dai contributi. Attualmente solo il 4,1% delle pensioni pagate è interamente coperto dai contributi. Con un ricalcolo contributivo generalizzato, e soltanto teorico per il momento, a perdere sarebbero innanzitutto i dipendenti dello Stato, della scuola, dell'università e le forze armate, iscritti alla Cassa trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato (Ctps), per un totale di 1.581.000 interessati. Tuttavia il governo sta pensando a un ricalcolo con il metodo contributivo (l'assegno viene definito il base ai contributi versati e non in base alle ultime retribuzioni) limitatamente alle pensioni oltre i 4.000 euro mensili netti. Il taglio finirebbe comunque per essere compensato dall'introduzione della flat tax che riduce il prelievo

fiscale soprattutto sui redditi alti.

Ma al di là della flat tax e degli assegni ricchi, il 90% di tutte le figure del settore "Difesa, sicurezza e soccorso" percepisce una pensione più alta di quanto giustificato dai contributi versati. Basandosi solo su questi subirebbe una riduzione compresa tra il 40% e il 60%. Per esempio, un ufficiale della Marina andato in riposo a 52 anni nel 2010, in base ai piani del governo, vedrebbe il suo assegno passare dagli attuali 5.730 euro mensili a 2.750. Guai anche per il personale della carriera prefettizia, che perderebbe il 40% sulla pensione lorda annua e per i diplomatici, che dovrebbero rinunciare in media al 29%. Per i docenti universitari il calo medio è di circa l'11%, con il 28% degli assegni che verrebbe tagliato di più del 20%, mentre per i magistrati si avrebbe una riduzione media del 12%. Ma con casi molto alti. Un magistrato di Cassazione, ritiratosi nel 2008 con 64 anni di età e 37 di anzianità, con una pensione lorda mensile 2015 di 9.755 euro, con il ricalcolo avrebbe un taglio di 2.735 euro mensili. Per queste due

categorie, le riduzioni risultano più moderate perché l'età e l'anzianità media alla decorrenza, pari la prima a circa 67 anni (per i professori e 70 per i magistrati) e la seconda a 40 anni, sono più alte rispetto all'insieme delle pensioni dei dipendenti pubblici. Ma anche al di là dei dipendenti pubblici, gli assegni più alti rispetto al retributivo sono molti. Fra il personale di volo, più del 60% delle pensioni affronterebbe riduzione superiori al 30%. Fra i commercianti il 91% degli assegni scenderebbe, per un terzo dei casi di più del 50%. Ad esempio, un esercente a riposo dal 2006 a 58 anni con una pensione lorda di 3.450 euro (quindi non sottoposto ai tagli da pensione d'oro), riceve 1.250 euro in più rispetto al contributivo. Fra i sacerdoti del Fondo Clero, oltre il 60% degli assegni subirebbe un taglio superiore al 50%. Situazione meno netta nell'ex gestione Enpals, confluita nell'Inps: per gli sportivi ci sarebbero riduzioni fino al 60%. Fra i lavoratori dello spettacolo, invece, chi è stato impiegato con contratti saltuari sarebbe avvantaggiato dal ricalcolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Effetti degli interventi su "pensioni d'oro" e flat tax

Valori in euro al mese



PENSIONE LORDA ATTUALE	PENSIONE NETTA ATTUALE	PENSIONE NETTA RIDOTTA PER RICALCOLO CONTRIBUTIVO	RIDUZIONE DELLA PENSIONE NETTA PER RICALCOLO CONTRIBUTIVO	BENEFICIO FISCALE (MINORI IMPOSTE) PER FLAT TAX	GUADAGNO FINALE EURO E IN % SULLA PENSIONE INIZIALE NETTA
9.500	5.573	5.309	-264	+1.852	+1.588 (+28,5%)
10.000	5.837	5.553	-284	+1.958	+1.674 (+28,7%)
12.000	6.892	6.527	-365	+2.383	+2.018 (+29,3%)

LA PENSIONE NETTA È CALCOLATA APPLICANDO IRPEF E ADDIZIONALI REGIONALI E COMUNALI (ROMA)
FONTE ELABORAZIONE TABULA-FUTURO E PREVIDENZA



Le categorie



La difesa

Per il 90 % delle pensioni, forti tagli basandosi solo sul contributivo



I docenti universitari

Il calo medio degli assegni dei professori si fermerebbe all'11%



I magistrati

Applicando il sistema contributivo avrebbero riduzioni medie del 12%